

Nuove direttive europee: disincentivate le discariche

22 Giugno 2018

Obiettivo riciclo con un massimo del 10% di rifiuti urbani in discarica; maggiore coinvolgimento dei produttori, nuovi target per gli imballaggi, riduzione degli sprechi alimentari. Sulla Gazzetta Ufficiale della Comunità economica europea n. L150 del 14 giugno 2018 sono state pubblicate le seguenti 4 direttive europee che entreranno in vigore il 4 luglio mentre dovranno essere recepite dagli Stati membri entro il 5 luglio 2020:

- **Direttiva 2018/849/UE** del 30 maggio 2018 che modifica le direttive 2000/53/CE relativa ai veicoli fuori uso, 2006/66/CE relativa a pile e accumulatori e ai rifiuti di pile e accumulatori e 2012/19/UE sui rifiuti di apparecchiature elettriche ed elettroniche;
- **Direttiva 2018/850/UE** del 30 maggio 2018 che modifica la direttiva 1999/31/CE relativa alle discariche di rifiuti;
- **Direttiva 2018/851/UE** del 30 maggio 2018 che modifica la direttiva 2008/98/CE relativa ai rifiuti;
- **Direttiva 2018/852/UE** del 30 maggio 2018 che modifica la direttiva 94/62/CE sugli imballaggi e i rifiuti di imballaggio.

Obiettivi di riciclo dei rifiuti urbani più impegnativi, maggiore coinvolgimento dei produttori, nuovi target per gli imballaggi, taglio dello smaltimento in discarica, riduzione degli sprechi alimentari. Queste alcune delle novità contenute nel nuovo pacchetto di direttive europee sui rifiuti e la circular economy, approvate dal Consiglio, Commissione e Parlamento europeo e pubblicate sulla Gazzetta ufficiale. Queste alcune novità del nuovo pacchetto europeo:

- per i rifiuti urbani si alzano al 55% nel 2025, al 60% nel 2030 e al 65% nel 2035 gli obiettivi di riciclo (oggi siamo al 42%). Per raggiungere il target del 2035 sarà necessario che la raccolta differenziata arrivi almeno al 75% (oggi la media nazionale è del 52,5%);
- viene rafforzata la responsabilità estesa del produttore che, nella gestione dei rifiuti che derivano dai loro prodotti, dovranno assicurare il rispetto dei target di riciclo, la copertura dei costi di gestioni efficienti della raccolta

differenziata e delle operazioni di cernita e trattamento, quelli dell'informazione, della raccolta e della comunicazione dei dati. Per gli imballaggi tale copertura sarà dell'80% dei costi dal 2025, per i settori non regolati da direttive europee la copertura dei costi sarà almeno del 50%, per RAEE, veicoli e batterie restano le direttive vigenti in attesa di aggiornamenti;

- per il riciclo degli imballaggi l'Italia è già a buon punto: si dovrà aumentare il riciclo dall'attuale 67% al 70% del totale degli imballaggi entro il 2030. Per gli imballaggi in legno oggi il riciclo è al 61% a fronte di un obiettivo del 30%; per quelli ferrosi l'obiettivo è dell'80% (oggi si è al 77,5%); per l'alluminio l'obiettivo è del 60% (oggi si è già al 73%); per gli imballaggi in vetro l'obiettivo è del 75% (oggi si è al 71,4%); per gli imballaggi di carta si dovrà passare dall'attuale 80% all'85%. Maggiori difficoltà, a causa degli imballaggi in plastiche miste, ci sono per il riciclo di quelli in plastica che dovrà aumentare dal 41% attuale al 55% al 2030;
- lo smaltimento in discarica non dovrà superare il 10% dei rifiuti urbani prodotti. Oggi in Italia la media è del 26%, però con Regioni in forte ritardo: il Molise (90% in discarica), la Sicilia (80%), la Calabria (58%), l'Umbria (57%), le Marche (49%) e la Puglia (48%);
- per attuare a una strategia contro gli sprechi alimentari vengono introdotti target di riduzione degli sprechi del 30% al 2025 e del 50% al 2030.

[direttiva 2018_849_UE](#)

[direttiva 2018_850_UE](#)

[direttiva 2018_851_UE](#)

[direttiva 2018_852_UE](#)